

Il Giornale

Direttore responsabile

VITTORIO FELTRI

Condirettore

ALESSANDRO SALLUSTI

Vice Direttori

MASSIMO DE MANZONI

NICOLA FORCIGNANO

NICOLA PORRO

Capo Redattore Centrale

LAURA FELTRE

Capo Redazione Romana

SALVATORE TRAMONTANO

Responsabile grafico

MAURO BRULIS

Società Europea di Edizioni spa

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente

GIAN GALEAZZO BIAZZI VERGANI

Amministratore Delegato

ANDREA FAVARI

Consiglieri

ALESSIA BERLUSCONI

LUNA BERLUSCONI

PAOLO BERLUSCONI

ANDREA CANEPA

FEDELE CONFALONIERI

MAURO CRIPPA

ALESSANDRO MUNARI

GIOVANNI PUERARI

ANGELO SAJEVA

Direttore Generale

GIANNI DI GIORE

20123 Milano

Via G. Negri 4 - Tel. 02/85661

Telefax 02/72023859-72023880

00193 Roma

Via Terenzio 35

Tel. 06/69003.1 - Cronaca Fax 06/6787844

Interni Fax 06/6786826

16129 Genova

V.le Brigata Bisagno 2

Tel. 010/5768911 - Fax 010/542681

E-MAIL

segreteria@ilgiornale.it

CONCESSIONARIE DI PUBBLICITÀ:

VISIBILIA

PUBBLICITÀ

VISIBILIA 2 srl - COMMERCIALE NAZIONALE

CORSO GARIBOLDI n. 99 - 20121 MILANO - TEL.

02/36586750 - FAX 02/36586774 - VIA DELLA

PURIFICAZIONE n. 94/95 - 00187 ROMA - TEL.

06/95213200/01/02 - FAX 06/95213233 -

e-mail: info@visibilia.eu

ARCUS MULTIMEDIA srl - COMMERCIALE LO-

CALE EDIZIONI MILANO/LOMBARDIA, GENO-

VA/LIGURIA E ROMA. PUBBLICITÀ NAZIONA-

LE: LEGALE, ASTE ED APPALTI, BANDI DI CON-

CORSO, FINANZIARIA, ANNUNCI ECONOMICI,

NECROLOGIE (FAX: 02/85427280), RICERCHE E

OFFERTE DI PERSONALE, PICCOLA PUBBLICITÀ,

SERVIZI SPECIALI. SEDE LEGALE: VIA G. NEGRI

4, 20123 Milano; CENTRALINO: 02/72181; FAX:

02/7218650. www.arcusmultimedia.it

DISTRIBUTORE NAZIONALE: PRESS-DI.S.R.L.

- VIA CASSANESE 224 - SEGRATE (MI)

ABBONAMENTI: PRESS-DI.S.R.L. - TEL.

02/21622367; FAX 02/21622361

ARRETRATI: IL GIORNALE - (LUN. VEN. DALLE

10.00 ALLE 13.00) TEL. 02/85.66.484; FAX

02/85.66.391; e-mail arretrati@ilgiornale.it.

NECROLOGIE: TEL. 02/85.66.280 DALLE 17.30

ALLE 20.00; FAX 02/85.42.72.80; e-mail necro-

logie@ilgiornale.it.

TIPOGRAFIA: S.I.E.S.S.P.A. - MILANO - VIA ME-

RAVIGLI 3.

STAMPA EDIZIONI TELETRASMESSE:

S.I.E.S.S.P.A. - PADERNO DUGNANO (MI) -

VIA SANI 87 - TEL. 02/9183132/3 - EDITO-

RIAL S.R.L. - FOSSATONE DI MEDICINA (BO) -

VIA G. GAULI 280/C - TEL. 856025 - POLI-

GRAFICO SANI S.R.L. - ORICOLA - LOC. COL-

LE MARCANGELI (AQ) - TEL. 0863/992500 -

S.T.S.S.P.A. - CATANIA - ZONA INDUSTRIALE

STRADA 5° N. 35 - TEL. 095/591303 - L'UNIO-

NESARDAS.P.A. - ELMAS (CA) - VIA OMODEO

- TEL. 070/60131 - CENTRO STAMPA EDITO-

RIALE SRL - 36040 GRISIGNANO DI ZOC-
CO (VI) - VIA DEL LAVORO 18 - TEL. 0444/414303

IN VENDITA FACOLTATIVA PER MILANO E

ROMA CITTÀ: + IL MANGILO (guida ristoran-

ti) (+ € 7,80) - PER GENOVA CITTÀ: + IL

MANGILO (guida ristoranti) (+ € 3,80) - IN

VENDITA OBBLIGATORIA PER COMO: +

L'ORDINE € 1,20 - REGGIO EMILIA: + IL

GIORNALE DI REGGIO € 1,20 - TOSCANA: +

GIORNALE NUOVO DELLA TOSCANA € 1,20 -

LATINA: + LATINA OGGI € 1,00 - FROSINO-

NE: + CIOCIARIA OGGI € 1,00 - MOLISE: +

NUOVO MOLISE € 1,00

PREZZI ALL'ESTERO

SPAGNA EURO 2,00

AUSTRIA EURO 2,00

FRANCIA (MONACO P.) EURO 2,00

GERMANIA EURO 2,00

GRECIA EURO 2,00

SLOVENIA EURO 2,00

SVIZZERA CHF 3,00

MALTA EURO 2,00

*I suddetti prezzi non sono validi per

l'edizione digitale)

IL GIORNALE

Reg. Trib. Milano N. 215 del 29-5-1982

IL GIORNALE DEL LUNEDÌ

Reg. Trib. Milano N. 500 DEL 24-12-1982

CERTIFICATO ADS N. 6700

DEL 1-12-2009

LA TIRATURA DI VENERDI 7.5.2010

È STATA DI 288.230 COPIE

PAOLO GRANZOTTO

L'angolo di Granzotto

Quando nel pubblico

si spende e si spande

finisce sempre male

Caro dottor

Granzotto, leg-

go su altro gior-

nale, in un traf-

fietto, che la Re-

gione Sicilia ha

introdotto in fi-

nanziaria un

tetto di 250mi-

la euro all'an-

no alle pensio-

ni dei suoi ex al-

ti funzionari. Il fatto non rende onore

e merito al governo isolano per

due motivi: l'iniziativa è stata del Pd

ed il tetto rimane stratosferico, se si

penza che finisce in tasca anche a

gente che ha passato una vita da

«scartoffiare», senza lasciare un se-

gno. Mi piacerebbe sapere quale sia

la situazione nelle altre regioni, che

intenzioni abbiano i nuovi governa-

tori: magari «Il Giornale» ha dei dati,

nel suo storico filone di tali inchie-

ste?

Ariel Fedato

e-mail

I dati non mancano, caro Fedato, e sen-

za arrivare agli eccessi siculi si può

tranquillamente affermare che il Pa-

lazzo con le sue dépendances insiste

nell'essere magnanimo, diciamo pure

principesco, con i suoi inquilini. Ciò

che non solo grida vendetta al cospetto

del cittadino, ma alimenta quella

spesa pubblica a cui nodi, prima o poi,

vengono al pettine e quando ciò acca-

de a piangere siamo chiamati tutti.

È il caso della Grecia, del cui sconquas-

so si vorrebbe, assai ipocritamente, da-

re la colpa al mercato finanziario e alle

sue speculazioni, ai cinici Gordon

Gekko (lo ricorda? Il protagonista di

Wall Street interpretato da Michael

Douglas?) che giocano con i risparmi

pubblici e privati e dunque con le ric-

chezze nazionali come noi giochiamo

al Monopoli. Balle. La Grecia si ritrova

con le pezze al sedere perché ha voluto

indossare braghe di broccato, spen-

dendo e spandendo al di là delle sue

possibilità. Ovvero dilatando la spesa

pubblica indebitandosi fino al collo.

Non so se anche laggiù gli alti funzio-

nari delle amministrazioni locali se ne

vadano in quiescenza con pensioni siciliane,

cioè da Paperon de' Paperoni, però è

assai probabile, visto l'andazzo. Che è

ben rappresentato dal caso di quell'

isoletta con quattrocento abitanti,

una scuola con quaranta alunni e

dodici insegnanti, dei quali cinque di

educazione fisica (o di educazione mo-

torica, come oggi bischeramente la si

chiama nel Belpaese). Insomma, do-

po aver per anni gonfiato gli organici

degli uffici pubblici, dopo aver concesso

privilegi economici a pioggia per ridare

«il sorriso alla Grecia», dopo anni di

menzogne e di conti pubblici imbel-

lettati all'insegna del tutto va ben, ma-

dama la marchesa, è successo quel

che doveva succedere: il collasso. Che

poi la speculazione ci abbia inzuppato

il pane, nei guai greci, questo è certo.

Ma la colpa, semmai, è di chi ha creato

le condizioni per poterglielo far fare.

Tutto questo per dire, caro Fedato, che

le finanze allegre come quella sicilia-

na non sono solo indegne moralmen-

te, premiando una casta di scartoffia-

ri, come lei li chiama, che poco si merita

per poco aver meritato. Ma dai e dai

mettono a repentaglio tutti noi e i lavo-

ratori dipendenti in particolare per-

ché - vedi appunto il caso della Grecia

- i più colpiti dalle inevitabili drastiche

misure di austerità. Purtroppo, anche

dalle nostre parti sono in pochi a resi-

stere alla tentazione, elettoralmente

assai pagante, di far ritornare il sorriso

a questi o quelli. Uno dei pochi è Giulio

Tremonti, ferocissimo cane da guardia

dei conti pubblici. E infatti è univer-

salmente considerato un antipatico,

perché non sgancia, perché nega quel

sorriso che tutti sanno, facendo finta

di non sapere, che precede immanca-

bilmente le lacrime. Amare.

Paolo Granzotto

PRECISAZIONE

Il Primo Maggio e la regione Marche

In relazione all'articolo uscito sul *Giornale* del 6/5/2010 con il titolo «Le giunte rosse pronte a punire chi ha lavorato il primo maggio» il Servizio Commercio della Regione Marche chiede la pubblicazione della seguente rettifica ai sensi della Legge sulla Stampa. Il testo unico sul commercio (l.r. 27/2009) ha stabilito che i Comuni possono consentire le aperture delle attività commerciali nei centri storici, nelle località di mare, nei Comuni montani tutte le domeniche e le festività dell'anno. Inoltre per quanto riguarda la restante parte del territorio è possibile l'apertura domenicale e festiva per ulteriori 26 giornate annue. Questo testo è stato concertato e condiviso, prassi sempre seguita dalla Regione, dalle associazioni di categoria, associazioni sindacali, associazioni datoriali, associazioni dei consumatori, Anci e Cal. Unico vincolo è la previsione di chiusura degli esercizi di commercio al dettaglio in sede fissa devono nei seguenti giorni: 1° maggio; 25 aprile; 25 dicembre; 26 dicembre; 1° gennaio; Pasqua. In base alla normativa già citata i Comuni, previo parere delle organizzazioni delle imprese del commercio, dei lavoratori dipendenti e dei consumatori, disciplinano gli orari e le deroghe in attuazione di quanto previsto dalla legge entro il mese di novembre di ogni anno e inviano i relativi dati alla Giunta regionale entro il 15 dicembre successivo. Alcuni Comuni del territorio regionale, in violazione della legge regionale hanno predisposto delle ordinanze *ad hoc* per l'apertura del 1° maggio. La Regione Marche, con grande senso di responsabilità, su segnalazione di sindacati, associazioni dei consumatori, associazioni di categoria e di molti commercianti, ha inviato una lettera ai sindaci richiemandoli al rispetto della normativa vigente. Non corrisponde quindi al vero che l'esecutivo del presidente della Regione intenda comminare sanzioni agli amministratori locali che hanno trasgredito «all'imperativo rosso di incrociare le braccia». La legge regionale non prevede né sanzioni contro le amministrazioni comunali.

Claudia Pasquini

Comunicazione istituzionale

Regione Marche

Prendo atto che la normativa sul commercio della regione Marche è così condivisa e concertata che molti sindaci la disapplicano arbitrariamente. Prendo atto che «la legge regionale non prevede alcun tipo di sanzioni», pertanto - parlo da avvocato - è *tamquam non esset*, posto che una norma priva di pena è inefficace per sua stessa natura. Prenda invece atto l'esecutivo della Regione Marche che nei siti dei media locali sia stampata che televisivi circolano virgolettate né smentite né rettificata le dichiarazioni dell'assessore regionale al commercio Canzian: «Inammissibili le deroghe dei sindaci. Rafforzeremo le sanzioni contro il mancato rispetto della legge». Mi sono limitato al commento forse puntuto di tale assunto, ritenendo pacifico che il presupposto dell'inasprimento di una sanzione fosse l'esistenza della medesima. Se così non è, non serve attendere il prossimo Primo Maggio per mettersi al lavoro e rettificare la normativa regionale o le dichiarazioni dell'assessore Canzian.

Matteo Mion

SOLDI BUTTATI

Spaventa il costo del federalismo fiscale

Quanto costerà il federalismo fiscale? Nessuno lo sa, men che mai Bossi. Proprio come accadde quando si vararono le Regioni: sembrava, dalla parole di Craxi, che non dovessero costare nulla ed invece sono diventate un fiume di soldi che fagocitano giornalmente, con l'aggravante che sempre più spesso si pongono come un contraltare a chi governa. Insomma un fiume in piena perenne! In tempo di vacche magre è possibile parlare di queste cose?

La vignetta di Krancic



Io metterei la Lega fuori dall'arco costituzionale per tentativo di sovversione dello Stato democratico!

Marcello Favale

e-mail

NELLA RIDENTE FALERIA

Cani randagi presi a calci e Comune sordo e muto

Diretta a Calcata per trovare dei parenti, ho sbagliato strada e sono finita nell'amenico paesino di Faleria, che mi pare invaso di cani randagi. In particolare ne ho notato uno, un maresmiano bianco, sporco e gigantesco, sdraiato in mezzo alla strada a impedirmi il passaggio. Ho suonato il clacson e lui non si muoveva, un tipo che è passato mi ha gridato «gli passi sopra con la macchina, vedrà che si sposta quel pezzo di merda». Il tutto avveniva praticamente di fronte le locali scuole e la caserma dei carabinieri, nella totale indifferenza di tutti. Alla fine il cane si è spostato quando un altro automobilista è sceso dall'auto e gli ha rifilato un calcione. Io sono alta un metro e 62 e peso 50 chili, non me la sento di affrontare così un cane che pesa più di me. Successivamente ho telefonato al Comune, ma nessuno risponde. Ho mandato una e-mail chiedendo se non esiste un accalappiacani da quelle parti e come possono permettere un simile scorcio, forse aspettano il morto? Nessuna risposta. Ma che razza di posto è Faleria, Italia o Africa subsahariana?

Beatrice Giannini

CONTI ITALIANI A RISCHIO

Tremonti si faccia sentire smentendo i tedeschi

Leggendo i quotidiani italiani e sentendo la tv italiana si sente ripetere che la nostra situazione è migliore di

altre, anche riferita a nazioni diverse da Portogallo, Irlanda e Spagna. Cosa strana è data dal fatto che alla tv tedesca e sui giornali tedeschi non parlo di Bild) viene ripetuto che anche l'Italia potrebbe presto trovarsi in una situazione di necessità d'intervento europeo. Ora i casi sono due: o hanno ragione i tedeschi, oppure mentono. Nel secondo caso sarebbe doveroso per il governo italiano, in primis da parte del ministro Tremonti, di smentire fortemente quanto ripetutamente enunciato dall'opinione pubblica tedesca. Tremonti ha sempre smentito che fra i Piigs (come vengono altrove indicati gli stati deboli) ci fosse anche l'Italia (doppio I). Se ha ragione lui, e lo può dimostrare in ambito europeo, smentire queste accuse farebbe molto bene non solo alla causa italiana, ma anche agli operatori italiani in Germania. Tengo a precisare che mai giornali o tv tedesche oserebbero parlare in questi toni della Francia. Non se lo potrebbero permettere senza venir subito aggrediti con tutte le forze da parte francese.

Roberto Mazzarella

Hamburg (Germania)

IN TEMPI DI CRISI

Cerimonie sospese e soldi risparmiati

Sino a quando l'economia non ritornerà al livello precedente al 2008, si dovrebbero limitare al massimo le spese relative alle manifestazioni pubbliche per le varie ricorrenze. Tali ricorrenze potrebbero essere ricordate con un semplice comunicato in tv del presidente della Repubblica ed i soldi risparmiati potrebbero andare a favore del bilancio statale. Faccio l'esempio di Genova dove, per festeggiare i 150 anni di unità del Paese, è

stato ripristinato (per la seconda volta in pochi anni) il monumento di Quarto dei Mille, aggiungendo, per la visita di Napolitano, una notevole ulteriore spesa quale la creazione di una scritta in bronzo di enormi proporzioni contenente, carattere per carattere ed in rilievo, nomi e cognomi dei famosi Mille. Tale scritta verrà posata su un apposito piazzale, fronte mare, appena costruito per l'occasione e di cui non se ne sentiva il bisogno.

Gianfranco Peri

Genova

CASO SCAJOLA/1

Vale la presunzione di innocenza

Sono un elettore di centrosinistra e, a proposito del caso Scajola, ricordo che le compravendite di immobili in Italia avvengono quasi totalmente in modo irregolare e tutti sanno che il valore della compravendita trascritto sugli atti è spesso fittizio. Il valore di riferimento spesso è un